



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente
della Commissione per gli iscritti
all'Albo degli Odontoiatri*

**AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER GLI
ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI**

PEC ORDINI TERRITORIALI

Oggetto: Vademecum per gli “Odontoiatri Sentinelle” e Guida per il Cittadino

Cari Colleghi,

con piacere si inviano gli elaborati realizzati da ANDI e Fondazione ANDI onlus su un problema che sta diventando sempre più increscioso: la violenza nei confronti delle donne e dei minori.

Attraverso questi elaborati possiamo recepire modalità di comportamento nell'approccio di pazienti vittime di maltrattamenti.

Il progetto si compone di un “Vademecum per gli Odontoiatri Sentinella”, in cui vengono riportati i consigli per il professionista, e di una “Guida per il Cittadino”, che costituisce un valido aiuto per chi visse in prima persona tale drammatica situazione.

In considerazione della rilevanza della iniziativa Vi prego, carissimi, di darne la massima diffusione tra i Vostri iscritti. In allegato invio la documentazione che può essere scaricata e diffusa.

Nel ringraziarVi per il prezioso contributo colgo l'occasione per inviare cordiali saluti.

All. n. 2:

- B-cittadino rosa
- B-cittadino dentisti rosso

MF/VL

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005.

Raffaele Iandolo
16.11.2021
13:56:29
GMT+01:00





ANDI
Associazione Nazionale Dentisti Italiani



**FONDAZIONE
ANDI ONLUS**
Associazione Nazionale Dentisti Italiani
Dentisti a tutto campo

**ODONTOIATRI SENTINELLE
CONTRO LA VIOLENZA
SU DONNE E MINORI**

andi.it



GUIDA PER IL CITTADINO CHE IN SITUAZIONE DI PERICOLO VOGLIA DENUNCIARE UN CASO DI MALTRATTAMENTO

ANDI, l'Associazione Nazionale dei Dentisti Italiani, oltre a gestire i propri soci, circa 27000 diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale, si occupa da qualche anno con il Progetto "Odontoiatri sentinelle contro la violenza su donne e minori" di problemi legati alla discriminazione, alla sopraffazione e alla mancanza del rispetto dei diritti umani, grazie anche alla Commissione Nazionale ANDI Politiche di genere e pari opportunità. In particolare, infatti, capita che giungano agli studi odontoiatrici casi sospetti di maltrattamento che presentano lesioni al volto e ai denti. Quasi sempre sono donne e quasi sempre si tratta di violenza domestica.

Ebbene, i nostri odontoiatri sono stati formati con il "Progetto Sentinella" per poter riconoscere questi casi di violenza, talvolta taciuti per paura delle ritorsioni del maltrattante, nella maggior parte dei casi il marito o l'ex marito, il partner o l'ex partner.

Purtroppo, quando il fenomeno emerge può essere troppo tardi: siamo già di fronte all'ennesimo femminicidio che, oltre alle donne, rende vittime anche i figli, gli orfani di femminicidio, che perdono contemporaneamente la madre e il padre, quest'ultimo in galera per il delitto.

Per cercare di ridurre il fenomeno, un crimine di odio, sarà importantissimo coinvolgere sempre di più le Istituzioni, la scuola, la famiglia e le associazioni.

Ma sarà fondamentale che tutti i cittadini siano in grado di sapere cosa fare quando ci si trovi di fronte ad un caso di maltrattamento, da non considerare mai più un fatto privato ma un problema sociale che, come tale, va affrontato. Ecco perché ANDI e FONDAZIONE ANDI Onlus insieme ai dentisti italiani presentano la "GUIDA per il cittadino che in situazione di pericolo voglia denunciare un caso di maltrattamento".

Una guida che sarà sicuramente di aiuto per tutte quelle persone che si dovessero trovare in questa drammatica situazione.

COSA FARE IN CASO DI PERICOLO?

- Ci si può rivolgere alla Questura, ai Centri Antiviolenza, alle Associazioni sul territorio.
- Si può inviare la vittima al PRONTO SOCCORSO soprattutto se ci sarà bisogno di cure. Lì si attiverà un iter denominato CODICE ROSA con la presa in carico della persona che potrà iniziare un percorso di uscita dal tunnel della violenza.
- Si può chiamare il NUMERO VERDE 1522 attivo h24 e accessibile su tutto il territorio nazionale, sia da rete fissa che mobile. È disponibile in lingua italiana, inglese, francese, spagnola e araba.
- L'APP 1522 permette di chattare a chi non può telefonare per denunciare. L'APP YOUPOLL, creata dalla Polizia di Stato contro spaccio e bullismo, oggi è attiva anche nei casi di violenza domestica.
- I CENTRI ANTIVIOLENZA sul sito del Dipartimento Pari Opportunità offrono anche tutte le informazioni necessarie per indirizzare le vittime verso una CASA RIFUGIO sicura.
- I SERVIZI SOCIALI, necessari in caso di coinvolgimento di minori. Il 112, numero unico di emergenza, per richiedere un intervento immediato in caso di aggressione fisica o minaccia imminente; se il maltrattante è in possesso di armi; se si sta fuggendo con i figli, evitando così una denuncia per sottrazione di minore.
- Le FARMACIE possono fornire informazioni su Centri Antiviolenza e Pronto Soccorso
- I MEDICI DI FAMIGLIA e gli ODONTOIATRI possono fornire il loro aiuto per indirizzare correttamente le vittime di violenza.

PROGETTO A CURA DI



Associazione Nazionale Dentisti Italiani



ANDI NAZIONALE
LUNGOTEVERE SANZIO, 9
00153 – ROMA
TEL. 06/58331008
FAX 06/58301633

FONDAZIONE ANDI ONLUS
VIA RIPAMONTI, 44
20141 - MILANO
TEL. 02/30461080
www.fondazioneandi.org

PARTNER



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEGLI ORDINI DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI**



ANDI
Associazione Nazionale Dentisti Italiani



**FONDAZIONE
ANDI ONLUS**
Associazione Nazionale Dentisti Italiani
Dentisti a tutto campo

VADEMECUM PER L'ODONTOIATRA NEI CASI DI SOSPETTO MALTRATTAMENTO

andi.it

INDICAZIONI NAZIONALI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI TRAUMI: RACCOLTA DATI E CERTIFICAZIONI

Il trauma dentale e facciale è causato da un abuso o da un maltrattamento? Come rendersi parte attiva, segnalando il caso alle autorità competenti.

Raccolta dati:

- Effettuare un esame testa-collo.
- Valutare l'articolazione temporo-mandibolare: se ci fosse un trauma potrebbe essere un segno di violenza o di abuso.
- Valutare eventuali ferite a labbra, lingua, palato, frenuli causati da traumi ripetuti (in tal caso valutare soprattutto la differente collocazione temporale) da maltrattamento.
- Ispezionare la cute per verificare eventuali abrasioni, contusioni, ustioni in fase di guarigione, segni di morsicatura non auto-inferti;
- Ispezionare occhi e naso (ecchimosi, ematomi, petecchie, etc.).

ATTESTAZIONE AI FINI MEDICO LEGALI

Il **referto** all'Autorità Giudiziaria è l'atto scritto con il quale l'esercente un servizio di pubblica necessità, quale un Odontoiatra nel suo studio o in qualunque altro ambito professionale (qualunque siano gli ulteriori ed eventuali incarichi che egli svolge, purché a stretto contatto con l'interessato), riferisce all'autorità giudiziaria di aver prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto procedibile di ufficio. Il referto deve essere redatto entro 48 ore e può essere omesso laddove esponga l'assistito a procedimento penale. Si definisce **rapporto o denuncia** all'Autorità Giudiziaria il medesimo atto con il quale il Pubblico Ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio segnalano all'Autorità Giudiziaria un reato che presenta le caratteristiche di un delitto procedibile d'ufficio, avendone avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o del suo servizio (basta il semplice riferito da terzi). La denuncia deve essere fatta, ai sensi del Codice Penale, "*immediatamente o senza ritardo*".

Il presupposto che impone i suddetti obblighi di legge, onde evitare di incorrere a propria volta nel reato di omissione - rispettivamente - di denuncia e di referto all'Autorità Giudiziaria, è il semplice sospetto di essere di fronte ad un delitto perseguibile d'ufficio; in altre parole, non serve la certezza e nemmeno che il Professionista Sanitario attui un'opera di verifica/indagine sui fatti.

La **certificazione medica**, invece, eventualmente allegata al referto o alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, deve essere chiara e accurata, sia per l'anamnesi che per l'esame obiettivo, con la documentazione (foto con repere, radiografie, possibili modelli ecc.), la diagnosi, gli accertamenti e/o i trattamenti eventualmente eseguiti.

Inoltre, vanno indicati potenziali approfondimenti diagnostici, piani di trattamento, necessità di controlli e rivalutazione della diagnosi con i necessari esami e rilievi. È opportuno segnalare anche se le valutazioni necessitano di una successiva osservazione medico-legale.

Si ricorda come il certificato debba sempre attestare natura ed entità delle lesioni con sede anatomica, diagnosi e prognosi.

I rilievi del trauma devono essere documentati anche iconograficamente, ai fini medico legali, in ambito civile e/o penale.

COSA FARE DOPO IL RISCONTRO DELLA VIOLENZA?

- L'operatore raccoglie accuratamente le informazioni, non solo per il referto (che - come detto - deve essere trasmesso dal Medico/Odontoiatra all'Autorità Giudiziaria entro 48 ore) o per la denuncia, ma raccoglie anche degli appunti precisi per essere in grado, se necessario, di testimoniare;
- Fornisce alla vittima informazioni sulle risorse territoriali e, quando possibile, favorisce la presa in carico.
- Si dichiara disponibile a essere ricontattato relativamente alla propria competenza;
- La vittima ha diritto a essere informata e coinvolta nelle decisioni che la riguardano; quindi, va messa al corrente riguardo eventuali obblighi di referto/denuncia.
- Molti bambini sono coinvolti nella violenza domestica dove i violenti sono spesso i genitori: se la vittima ha figli, valutare anche i rischi per loro.
- L'Autorità Giudiziaria potrà decidere di allontanare l'aggressore dalla famiglia. Il libero professionista può indirizzare la vittima al pronto soccorso con attivazione del Codice Rosa e la presa in carico della vittima.
- Se la violenza è sessuale e la vittima ha già compiuto 18 anni la segnalazione è a discrezione della parte lesa: querela.
- Se lo stato di malattia dura più di 20 giorni, la lesione dolosa è perseguibile d'ufficio. Anche per lesioni di durata inferiore, tuttavia, in presenza di circostanze aggravanti, la segnalazione all'Autorità Giudiziaria tramite denuncia e/o referto può diventare obbligatoria.

A CHI VANNO TRASMESSI IL REFERTO O LA DENUNCIA?

- Alla Procura della Repubblica.
- Ai Carabinieri e alla Polizia che lo trasmettono alla Procura della Repubblica.

come?

Inviando con posta certificata o recandosi personalmente alla Procura della Repubblica, alla Questura o ai Carabinieri.

COSA FARE IN CASO DI PERICOLO?

È opportuno conoscere le risorse sul territorio: Questura, Centri Antiviolenza (C.A.V), associazioni sul territorio.

È possibile:

- Inviare al pronto soccorso attivando Codice Rosa.
- Chiamare il numero verde 1522, attivo H24, o utilizzare le app linee di aiuto sulla violenza.
- Utilizzare l'app YOUPOL (app della Polizia per segnalare spaccio e bullismo, oggi estesa anche ai reati di violenza domestica).
- In generale, se si teme per la sicurezza della vittima, sarà opportuno metterla in contatto con un centro antiviolenza che a sua volta potrà aiutarla a trovare rifugio.
- Se ci sono dei minori a rischio potrà essere necessario coinvolgere i servizi sociali.
- In alcuni casi, pur rari, sarà doveroso contattare subito le Forze dell'Ordine.

PROGETTO A CURA DI



Associazione Nazionale Dentisti Italiani



ANDI NAZIONALE
LUNGOTEVERE SANZIO, 9
00153 – ROMA
TEL. 06/58331008
FAX 06/58301633

FONDAZIONE ANDI ONLUS
VIA RIPAMONTI, 44
20141 - MILANO
TEL. 02/30461080
www.fondazioneandi.org

PARTNER



**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEGLI ORDINI DEI MEDICI
CHIRURGHI E DEGLI
ODONTOIATRI**